

Rassegna del 22/08/2011

GAZZETTINO BELLUNO - Intervista a Oscar De Pellegrin - De Pellegrin: "Pronto oltre ogni barriera" - Cavallet Silvano	1
GAZZETTINO PADOVA - Va in scena il trofeo Megliadino - ...	3

Il campione di tiro con l'arco è candidato come alfiere alle Olimpiadi del prossimo anno in Gran Bretagna

De Pellegrin: «Pronto oltre ogni barriera»



Silvano Cavallet

BELLUNO

C'è - e sulle nostre pagine lo stiamo registrando - un forte e diffuso movimento d'opinione che vede con grande favore la proposta di scegliere Oscar De Pellegrin come portabandiera dell'Italia alle paralimpiadi di Londra 2012.

Un movimento che interessa un mondo variegato: dai dirigenti sportivi ai pubblici amministratori; dall'associazionismo ai campioni e ai praticanti le più varie discipline sportive, alle categorie economiche. Ma che cosa ne pensa lui?

Siamo andati a trovarlo e gli abbiamo chiesto di spogliarsi del ruolo di persona

coinvolta, e di valutare - alla luce della sua pluriennale esperienza di agonista e di dirigente - l'intera questione. Partendo dalle regole che presiedono alla scelta.

«Diciamo che, all'interno del Cip (il Comitato Italiano Paralimpico, ndr), convivono due scuole di pensiero. La prima, in auge qualche lustro fa, intendeva privilegiare i giovani. Nel senso che la scelta tendeva a cadere sulle nuove leve subito dopo l'ottenimento, da parte loro, di risultati di qualità. In pratica, dopo un'Olimpiade ad altissimo livello, si era scelti per questa straordinaria passerella».

Adesso, invece?

«Da qualche tempo, la scel-

ta tende a privilegiare la carriera di un atleta. Tanti appuntamenti olimpici e risultati duraturi nel tempo, sono i criteri applicati. Non senza trascurare i giovani, però. Anche a Pechino, infatti, se il ruolo ufficiale era



stato assegnato a Francesca Porcellato, con lei c'era Cecilia Camellini, nuotatrice non vedente di soli 16 anni, cioè la più giovane della spedizione azzurra. Che, a dimostrazione di una scelta lungimirante, ha poi ottenuto due argenti».

Alla luce di queste considerazioni, la candidatura De Pellegrin sembrerebbe solida.

«Continuando a ragionare da 'esperto' e con qualche esperienza, credo possa essere inserita nel ristretto novero di quelle papabili. Cinque Olimpiadi in due diverse specialità (il tiro a segno e quello con l'arco, ndr), cinque medaglie, una carriera 'annosa', il fatto che l'arco non ha mai avuto questo onore. E si tratta di una disciplina che ha, da tempo, superato ogni barriera. Rappresentando la più palmare realizzazione dell'integrazione tra noi '4x4' (l'autoironia è dote quanto mai diffusa tra i disabili, ndr) e i normodotati».

Naturalmente non mancano altre candidature.

«Certo. E da dirigente, dico che la presenza di più atleti con storia e qualità che ne fanno altrettanti candidati al ruolo di alfiere - e il fatto che i media se ne interessino - certifica la costante crescita dell'appeal delle nostre discipline».

La nostra visita si chiude così. Come sempre, chiacchierare con Oscar non è solamente un piacere: è, anche, la possibilità di farsi accompagnare dentro un mondo di - praticati - solidi valori.

TIRO CON L'ARCO

Va in scena il trofeo Megliadino

(ro.bu.) Gli impianti sportivi di Megliadino San Vitale ospitano oggi, dalle 15.30, la quarta edizione del Trofeo Megliadino di tiro con l'arco, organizzata dall'Associazione Arcieri Santa Maria de Pra' di Ponso, coordinata da Simone Bellamio e con il patrocinio dell'amministrazione comunale. In pedana un centinaio di arcieri delle classi giovanili e senior, provenienti da tutto il nord Italia. Saranno impegnati nelle categorie arco olimpico, arco compound e arco nudo.

